

LA KERMESSE

Arte Fiera, il bilancio sorride Novità in arrivo

CUMANI ■ A pagina 21

IL PRIMO BILANCIO LA GESTIONE MENEGOI INCASSA LA PROMOZIONE

Arte Fiera: «Calendario da ripensare»

DICONO...



VISITATORI

Duemila in più

50 mila visitatori contro i 48mila dell'anno scorso e un giro di affari – ma le cifre sono top secret – che è andato molto bene



CONCORRENZA

Bruxelles e Ginevra

La concomitanza con Bruxelles e Ginevra potrebbe far riconsiderare il periodo della manifestazione



IL FUTURO

Il 2020 è alle porte

Bisogna cominciare a lavorare in fretta alla prossima edizione: questa è stata allestita in soli quattro mesi

di **CLAUDIO CUMANI**

ALLA FINE, tutti felici e contenti. Più visitatori (si è superato il tetto dei 50mila contro i 48mila dell'anno precedente), ottimi affari (qui le cifre sono top secret ma il presidente dell'associazione nazionale delle gallerie **Mauro Stefanini** conferma la soddisfazione dei suoi colleghi), buoni riscontri dalle sinergie cittadine, numerose conferme di presenze per il prossimo anno. La prima Arte Fiera firmata da **Simone Menegoi** e dalla vice direttrice **Gloria Bartoli** che si è conclusa ieri, pare abbia vinto la sua sfida. «Come mi ha detto un gallerista, abbiamo raggiunto un ottimo punto di partenza», dice soddisfatti il presidente della Fiera **Gianpiero Calzolari**. Un solo dubbio: il periodo. Perché la concomitanza con le manifestazioni di Bruxelles e Ginevra potrebbe far riconsiderare il calendario, anche se quest'anno quella concorrenza pare non si sia fatta sentire. «Ci ragioneremo sopra», dice il direttore commerciale di Bologna Fiere **Marco Momoli**.

LA NUOVA formula che prevedeva, nel segno dell'italianità, meno artisti negli stand (una cinquantina delle 141 presenti han-

no optato per presentarne uno solo) ha funzionato. Commenta Menegoi: «È stata una Fiera rarefatta ed elegante che ha consentito alle opere di spiccare. Alla fine anche alcuni galleristi critici verso le nuove regole d'ingaggio sono rimasti soddisfatti. Ma il riscontro più importante è venuto dalle vendite che in questi periodi di crisi non sono per nulla scontate. E invece alcune gallerie hanno fatto il sold out». A sostenere le vendite (« su questo avevo il batticuore più forte», ammette) sono arrivati almeno 350 collezionisti importanti ma anche istituzioni. Voci di corridoio dicono che fra gli acquirenti ci siano stati anche il Mart e la prestigiosa fondazione tedesca Vaf Siftung. «È qui il business d'Italia», dice senza mezzi termini il presidente dei galleristi Stefanini forse pensando ad analoghe manifestazioni di altre città italiane.

QUALCHE altro numero spiccio delle cinque giornate: mille i bambini che hanno partecipato ai laboratori della Fondazione Golinelli, 200mila le visite al sito, 230 i pensieri poetici del pubblico

raccolti durante la performance di **Cesare Petroiusti**. Tutti felici e contenti ma anche tutti d'accordo su un punto: bisogna cominciare in fretta a lavorare ad Arte Fiera del prossimo anno, visto che questa edizione numero 43 appena archiviata è stata messa in piedi un po' per miracolo in appena quattro mesi. Già alcuni incontri sono in agenda. Calzolari crede in sostanza che si debba insistere sul modello espositivo partecipato che ha dato buoni frutti, continuando a collaborare in modo sinergico con Bologna Welcome, MAMbo, Art City (la Fiera, va ricordato, contribuisce al festival dell'arte diffusa con 120mila euro). «Bologna oggi è meno provinciale del passato – afferma – ed è il valore di Bologna il nostro punto di forza».

Certo, Arte Fiera non è per l'ente la manifestazione economicamente più rilevante ma è la kermesse



più sentita dalla città e questo pesa. Il presidente ammette che qualcosa c'è da perfezionare (le pertinenze, i parcheggi, il calendario..) ma la strada imboccata è quella buona. A patto che si riesca a creare una rete sinergica forte anche con altre città e in questa la tanto sospirata alta velocità notturna delle Ferrovie potrebbe dare una mano. Sul versante fieristico più generale Calzolari ribadisce la necessità di portare più operatori stranieri in città e dice di aver affrontato questo tema proprio durante i giorni di Arte Fiera con il sottosegretario Borgonzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianpiero Calzolari (presidente della Fiera), **Simone Menegoi** (nuovo direttore artistico), il sindaco **Virginio Merola**. Alle loro spalle **Antonio Bruzzone** (direttore generale di BolognaFiere)

